

Crispano, Crisi economica e Città eco-sostenibile

La nostra Crispano sempre più viene descritta da “certi” come l’ombelico dell’illegalità. Crediamo fermamente che tutti noi cittadini di Crispano, insieme, andando oltre quelli che sono i propri colori politici di appartenenza, dobbiamo reagire con forza a quelle illazioni e teoremi che sempre più orchestrati e diffusi ad arte vogliono cambiare il governo di questa Città senza passare per le urne.

Questo stato di cose, da un punto di vista politico, ci preoccupa in funzione di due aspetti chiave: il primo è quello della crisi economica e il secondo è quello dello sviluppo di progetti culturali, sociali ed amministrativi per la realizzazione di una città futura, realmente e fortemente eco-sostenibile. Sul primo aspetto va osservato che se questo Crispano è un paese “malato”, come dicono loro, allora nessuno verrà mai a spendere nei nostri negozi e nessuno vorrà mai avere contatti con gli imprenditori locali. Analogamente, sul secondo aspetto, nessuna “intelligenza” vorrà mai costruire con noi “la città futura” con l’avvio di nuove forme di sperimentazioni politico-culturali.

- A) Circa la crisi economica e le difficoltà dei piccoli commercianti e artigiani locali, abbiamo chiesto al Sindaco di Crispano e all’Amministrazione di rilanciare la zona PIP, dare forma ad un nuovo piano commerciale e di porre in essere, insieme alle forze di polizia, tutte quelle istanze che gli esercizi commerciali locali, “dal basso”, chiedono sul rispetto degli orari di apertura e sull’occupazione del suolo pubblico. Inoltre, chiediamo di istituire una sosta oraria a pagamento, con un prezzo accessibile a tutti, per creare una ottimizzazione degli spazi in alcuni punti della città e per creare nuovi posti di lavoro, attraverso l’istituzione di cooperative.
- B) Circa la possibilità di realizzare un nuovo laboratorio politico, come quello del 1998, all’insegna dello sviluppo culturale, sociale ed economico, per la realizzazione di una vera città futura, chiediamo con forza di portare avanti il progetto pubblicato nel libro “la città che vogliamo”



Gruppo Consiliare Crispano